



FILOSOFIA IN CITTÀ.

Che cosa significa pensare?

Società filosofica italiana – Sezione FVG

In collaborazione con

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Casa Teatro,

Conservatorio Tomadini, Università degli Studi di Udine, Vicino/lontano,

Rete per la Filosofia e gli Studi umanistici, Liceo scientifico N. Copernico, Liceo scientifico G. Marinelli,

Comune di Udine – Civici Musei. Con il sostegno della FONDAZIONE FRIULI e dell'azienda PROGETTO 2.

Domenica **23 aprile**

ore **11**

**Salone del
Parlamento**

Castello di Udine

!!! L'incontro si svolgerà al Salone del Parlamento del Castello di Udine anziché a Casa Cavazzini. Lo spostamento in una sede più ampia e capiente è stato deciso con la direzione dei Civici Musei per accogliere meglio il numeroso pubblico che segue gli eventi organizzati dalla SFI-FVG.

SPAZI SPERIMENTALI

CLAUDIO TONDO, MARIA GIOVANNA ZAMPA

dialogano su **filosofia e virtuale**

Ascolto musicale di estratti da
Turenas (1972) e *Phoné* (1980-81) di

John Chowning

a cura di **PAOLO ZAVAGNA**

Immagini scelte da **Claudio Tondo**

Modera **Beatrice Bonato**



Mentre trasforma in modo radicale l'ambiente umano, l'evoluzione delle tecnologie informatico-digitali alimenta e rinnova una quantità di studi antropologici, sociologici, psicologici, generando nuovi campi disciplinari e disegnando un vero e proprio paradigma culturale. L'era digitale ha inaugurato modificazioni delle modalità percettive, degli schemi d'azione corporei, delle strutture relazionali. Va da sé che le "psicotecnologie", come accadde per la scrittura, entrino dunque in un rapporto complesso con il pensiero razionale, e con il pensiero filosofico in particolare. Un'indagine approfondita sul virtuale, per esempio, non porta solo a rimettere in campo le classiche domande sul concetto di realtà e sullo statuto dell'immagine. Essa fa emergere, secondo alcuni, la dinamica della razionalità allo stato puro: dietro l'immagine sintetica non c'è che il codice numerico che la produce, fuori da qualsiasi *mimesis* di realtà. L'autoreferenzialità dell'algoritmo, o meglio l'assenza di referenzialità, sarebbe dunque il senso filosofico che possiamo estrarre dalla rivoluzione informatica. Ma, nel momento in cui ci domandiamo quale posizione assumere davanti a questo dato, e posto che diamo a un tale domandare una valenza filosofica, ammettiamo che il pensiero filosofico non sia riducibile al codice. Continuiamo, insomma, a identificare il pensiero filosofico con una disposizione critica e con una ricerca di consapevolezza riflessiva che si distinguono, in qualche modo, dalla competenza logico-razionale. Cos'è il virtuale agli occhi della filosofia? E se ci chiedessimo: cosa diventa la filosofia nell'epoca del virtuale.

I relatori

CLAUDIO TONDO insegna Storia e Filosofia al Liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone. Si occupa delle teorie del postumano e del rapporto tra filosofia, cinema e tecnologie della visione. Tra i suoi più recenti contributi nei "Quaderni di Edizione", di cui è redattore, e in volumi collettivi: *Come fare cose con le immagini. Identità, relazione, esistenza* (2010); *Ai confini dell'umano. Tra animalità e artificialità* (2011), con Marina Maestrutti; *La manutenzione dell'umano. Estendere la vita e vincere la morte nella prospettiva delle tecnoscienze* (2013); *Le promesse (mancate) della postmodernità* (2013); *Il corpo performante dell'atleta* (2015); *Tra umano e postumano. Cyborg e forme di vita emergenti* (2016), con Marina Maestrutti. Ha curato, con Beatrice Bonato, *Fabbricare l'uomo. Tecniche e politiche della vita* (Mimesis, 2013); con Claudia Furlanetto, *Le voci del corpo* (Mimesis, 2015). È vicepresidente della Sezione Friuli Venezia Giulia della Società Filosofica Italiana.

MARIA GIOVANNA ZAMPA si è laureata in Scienze Filosofiche all'Università degli Studi di Padova con una tesi sul concetto di virtuale e sulle conseguenze pratiche della diffusione di massa delle tecnologie digitali. Ha studiato per un anno all'Università di Friburgo in Brisgovia, dove ha approfondito il tema della tecnica in Heidegger e Jünger. Sta sviluppando la sua ricerca nell'ambito dell'estetica della contemporaneità, con particolare riferimento alle questioni della tecnica, dei media e della tecnologia, interpretate alla luce della discussione sullo statuto della realtà in epoca postmoderna.

PAOLO ZAVAGNA Insegna al Conservatorio di Musica "B. Marcello" di Venezia dove è coordinatore del Dipartimento di *Nuove tecnologie e linguaggi musicali* e partner nel progetto *Écouter le monde* (Creative Europe Programme). Ha pubblicato articoli in atti di convegni e di seminari di musica elettronica ed informatica. Alla regia del suono e al *live-electronics* ha eseguito opere di Ambrosini, Battistelli, Crumb, Fômina, Furlani, Romitelli, Pasquotti, Berio, Reich, Sciarrino a Parigi, Londra, Milano, Firenze, Treviso, Venezia, Udine, Strasburgo, Praga. Ha ricevuto una commissione per il 56. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea* de la Biennale di Venezia. È responsabile del restauro dei documenti sonori al MART^{Lab} di Firenze e co-direttore scientifico della rivista internazionale *Musica/Tecnologia* (FUP). Ha curato i *laboratorioarazzi*, cicli di seminari e concerti di musica elettroacustica presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia (2009-2011). Cura il progetto *veneziasoundmap* sul soundscape veneziano. È membro dell'*Arazzi Laptop Ensemble*.

Il ciclo **FILOSOFIA IN CITTÀ** è curato da **Beatrice Bonato** ed **Enrico Petris**, per la Società Filosofica Italiana – Sezione FVG. Il coordinamento per la parte musicale è a cura del M° **Renato Miani**.

Informazioni sul ciclo FILOSOFIA IN CITTÀ
e sulle altre attività della Sezione FVG sul sito www.sfifvg.eu

